INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale

6ª e 7ª giornata (21 e 22 gennaio)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie II.

Vedi 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

NAPOLI, 21, *ore 8 pom.*

La succursale di casa Armstrong.

Ieri sera ad ora tarda alla nostra Prefettura convennero i rappresentanti della casa Armstrong e quelli del Municipio di Pozzuoli, e, coll'intervento del prefetto, vennero stabilite le basi della convenzione da stipularsi per cessione di terreni ed altre pratiche relative all'impianto di una succursale del grande stabilimento siderurgico inglese presso Pozzuoli.

Il tempo che fa.

Il tempo si è rimesso al bello, e vi perdura.

Però la temperatura è freddissima.

ROMA, 21, *ore 3,25 pom.*

Le interpellanze sulla politica coloniale.

Si conferma che alla Camera, nella seduta di sabato 24 corr., fissata per lo svolgimento delle interrogazioni sulla politica coloniale, il ministro Mancini non accetterà lo svolgimento di nessuna delle interrogazioni e si limiterà a ripetere che i nostri soldati si recarono in Assab per tutelare il nostro possedimento e la vita dei nostri connazionali che vi abitano.

Il Re a caccia.

Stamane il Re partì da Roma per recarsi a caccia a Castelporziano.

Egli è accompagnato dal generale Bertolè-Viale e dall'on. Farini.

Farà ritorno a Roma stasera.

Pei trasporti ferroviari.

Stamane parecchi deputati, fra cui gli on. Delvecchio e Plebano, si recarono col comm. Cirio dal ministro Genala per raccomandare che venissero adottati alcuni provvedimenti a tutela della produzione agraria.

Il comm. Cirio dimostrò la necessità che vengano accordati sensibili ribassi pei treni di operai che si recano al lavori, riducendo magari i prezzi di trasporto ad un centesimo per chilometro.

Vennero chiesti pure ribassi sui treni completi per trasporto di materiali agrari, e specialmente pei concimi, allo scopo di attivare gli scambi fra le diverse provincie.

Il ministro Genala promise che avrebbe studiato queste varie proposte.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — Si spedirono ai governatori delle colonie inglesi dell'estremo Oriente istruzioni vietanti l'equipaggiamento e la riparazione, nei porti inglesi, delle navi belligeranti.

Parigi, 20. — Sembra confermarsi l'intenzione della Russia d'impadronirsi dell'isola di Quelpaert, al sud-est della Corea.

Porto Said, 20. — La burrasca sospende la navigazione del Canale.

Berlino, 20. — Il Reichstag approvò il bilancio della marina. I membri del centro e i liberali dichiararono che non vogliono pregiudicare col loro voto l'azione del partiti, relativamente alla politica coloniale ulteriore. I democratici e i socialisti votarono contro i nazionali liberali per i crediti domandati in favore della politica coloniale. La Commissione della Conferenza pel Congo discusse oggi la relazione della Commissione sulle formalità dell'occupazione.

Londra, 20. — La *Saint-James Gazette* dice che il Ministero è disposto a tagliare il nodo gordiano assumendo per un certo tempo l'intiera amministrazione del basso e del medio Egitto, nonchè tutte le responsabilità finanziarie dell'Egitto, lasciando al sultano, in contraccambio del suo assenso, l'alto Egitto ed il Sudan con uno o più porti sul Mar Rosso. La missione di Hassan Fehmi si riferisce a tale progetto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. del 21 gennaio.

La seduta apresi alle ore 10,15.

Presidenza Taiani.

Discutesi l'istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali di marina.

UNGARO ripete le raccomandazioni che si estenda la legge a favore del corpo dei macchinisti e del commissariato.

BRIN si riserva di esaminare la questione.

Si approvano gli articoli.

Approvasi l'articolo del personale di pubblica sicurezza.

Discutesi la facoltà al Governo di applicare temporariamente alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino.

PESSINA propone una aggiunta all'ordine del giorno della Commissione che il relatore PROLA accetta.

NAPODANO e FILI dimostrano la necessità di aumentare i consiglieri in altre Corti, ove sono molti arretrati, e di coprire le vacanze.

PESSINA dà assicurazioni.

Approvasi l'ordine seguente: « La Camera, confidando che meglio semplici provvedimenti amministrativi ovvii presto l'anomalia delle applicazioni di consiglieri da una ad un'altra Corte d'appello, passa all'articolo, » che viene approvato.

Si discutono le modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari dell'esercito.

DELVECCHIO domanda spiegazioni circa la esecuzione dell'ordine del giorno concernente le pensioni da stabilirsi per gli operai.

RICOTTI risponde che si studia la questione; occorrendo se ne farà proposta alla Camera.

NAPODANO raccomanda che si tenga conto di altre circostanze, che accenna, per regolare il loro diritto.

CORVETTO, relatore, riferisce sopra una petizione.

CAVALLETTO domanda se il Ministero sia disposto a rendere migliori le condizioni dei vecchi ufficiali, che hanno liquidato pensioni insufficienti e furono collocati a riposo prima della legge del 1865.

RICOTTI esaminerà se e come abbia a provvedersi.

Si approvano gli articoli di questo e dell'altro progetto, cioè: modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari di marina, dopo alcune dichiarazioni del relatore CORVETTO.

Si discutono gli articoli sulle riforme della legge di leva marittima.

DI SANDONATO, cui si associa COMPANS, propone che si sopprima il comma che esclude dalla leva i gondolieri di Venezia addetti al servizio dei privati e dei traghetti interni.

RANDACCIO combatte la soppressione.

CANEVARO e BRIN dimostrano i motivi dell'esenzione.

La proposta Sandonato è respinta.

Si approvano gli articoli dall'1 all'8.

RANDACCIO propone all'art. 9, che gl'iscritti si dividano in tre categorie, con una modificazione che è approvata.

Fanno osservazioni CAVALLI all'art. 12, DI SANDONATO all'art. 19, IMBRIANI all'art. 32.

Rispondono BRIN e CANEVARO.

Si approvano gli articoli fino al 35 inclusivo.

Rimandasi il seguito.

Levasi la seduta alle ore 12,30 pom.

La seduta pom. del 21 gennaio.

La seduta aprasi alle ore 2.20.

Presidenza Bianchori.

Si procede alla votazione per la nomina di *tre commissari di vigilanza sull'Asse ecclesiastico di Roma* ed al ballottaggio di *due commissari sull'Amministrazione della Cassa depositi e di uno pel Fondo del culto.*

***

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse stamane.

Lasciate aperte le urne, si comunica una lettera di NOVI-LENA che si dimette da deputato.

Su proposta di PELLOUX e GIOVAGNOLI gli si accorda un congedo di tre mesi.

Si convalida l'elezione di [illegible] *Pellas* al *II Collegio di Novara.*

Convenzioni ferroviarie.

Si riprende la discussione della legge ferroviaria.

L'art. 10 del contratto dispone che lo Stato venda alla Società il materiale rotabile d'esercizio e gli approvigionamenti.

Questi milioni corrisponderanno in valore a una trenta di 21 milioni.

TARTUFARI dimostra essere enorme il frutto stabilito per il prezzo del materiale in 5 70, perchè è molto superiore al saggio corrente; osservando essere questo un errore giuridico, accenna come per suo avviso vi si dovrebbe rimediare.

GENALA risponde dimostrando che tutto il ragionamento di Tartufari è fondato su calcolo errato.

Chiedesi ed approvasi la chiusura.

L'art. 10 è approvato.

Passatosi all'11, SANGUINETTI chiede spiegazioni che gli vengono fornite da GENALA e chiede che si sospenda la parte dell'art. 11 che concerne il saggio dell'interesse di cui tratta l'art. 23.

MAUROGONATO associasi a BRANCA; chiede spiegazioni intorno alle parti componenti la percentuale e prende atto delle dichiarazioni datagli da Magliani, cui GENALA aggiunge schiarimenti.

L'art. 11, con la detta riserva, è approvato, e dispone che la Società pagherà per l'acquisto del materiale rotabile d'esercizio e degli approvigionamenti una somma di 135 milioni.

Se la stima riuscisse inferiore alla somma, la differenza rimarrà nella cassa dello Stato; se superiore, la Società pagherà la differenza.

L'art. 12 dispone che il prezzo d'acquisto del materiale rotabile, ecc., sarà versato nelle tesorerie che il Ministero delle finanze designerà, in rate da concertarsi, la cui scadenza media coinciderà col 1° luglio 1885.

La Società verserà nel primo anno d'esercizio, a detrazione dei fondi di riserva, 1,200,000 lire.

BACCARINI osserva che, cominciando l'esercizio a luglio, si regala alla Società un semestre d'interessi.

Propone si aggiunga che gl'interessi di cui all'art. 23 si computeranno in ragione dei versamenti delle singole rate.

BARAZZUOLI risponde che l'art. 48 risolve la questione.

Insistendo BACCARINI, il relatore CURIONI rileva che non si paga un semestre d'interessi alla Società, ma solo 2,000,000 lire che si danno alla Società per parecchi riguardi.

SANGUINETTI deplora che, assicurato coll'interesse del 5.79 il capitale della Società, si voglia avere altri riguardi che dovrebbero piuttosto aversi ai contribuenti che aspettano una diminuzione del prezzo del sale ed un aiuto nella crisi agraria.

GENALA dimostra che per ragioni topografiche ed economiche si concede questo vantaggio alla Mediterranea, non concesso all'Adriatica nè alla Sicula, perchè la prima avrà bisogno di molto maggior tempo per raggiungere il prodotto iniziale previsto. Si votino presto le Convenzioni e si procederà, affermato alla solidità del bilancio, più prontamente a provvedimenti agrari.

Si chiede l'appello nominale sulla proposta BACCARINI.

DEPRETIS prega la Camera di respingerla perchè manderebbe a monte il contratto.

***

Si annuncia il risultato delle votazioni sulle seguenti leggi: *Modificazione della legge sulle pensioni dei militari della marina* che risulta approvata con voti 192 contro 36; *sull'istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della marina* che risulta approvata con voti 190 contro 39.

Spesa per l'ordinamento dei quadri degli impiegati di pubblica sicurezza, che risulta approvata con 153 voti contro 54; *applicazione di alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino*, che risulta approvata con voti 187 contro 51.

Modificazioni alla legge sulle pensioni dei militari dell'esercito, che viene approvata con voti 198 contro 39.

***

Si procede all'appello nominale sulla proposta Baccarini.

La votazione riesce nulla per mancanza del numero legale.

***

Annunziansi interrogazioni di CHIAPUSSO, BERTI, COMPANS e BUTTINI *sui disastri avvenuti per le valanghe in varii Comuni e sui provvedimenti presi.*

CHIAPUSSO loda la condotta delle autorità e chiede soccorsi.

COMPANS chiede che si sovvengano le famiglie dei colpiti e si diano provvedimenti che impediscano che si rinnovi ogni anno l'interruzione del treno internazionale del Cenisio.

BUTTINI invoca aiuto per i gravissimi casi del Comune di Frassino.

DEPRETIS risponde che il Ministero non mancherà al suo dovere; mancando denaro, presenterà una legge.

GENALA studierà la questione accennata da Compans.

***

Si annunzia un'interrogazione di COSTA *sul arresto preventivo sofferto da 10 mesi da Adamo Mancini di Imola.*

Levasi la seduta alle 7,45 pom.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

PARIGI, 21, *ore 12,10 pom.*

La neve e le comunicazioni.

Da due giorni il servizio postale coi paesi limitrofi è interrotto in causa dell'abbondante neve caduta.

Anche nella trasmissione dei telegrammi si hanno ritardi considerevoli per guasti avvenuti sulle linee.

L'annessione di Socotora.

Si parla dell'annessione dell'isola di Socotora nel golfo d'Aden per parte dell'Inghilterra.

Armamenti della China.

La China sta trattando colla Russia per l'acquisto di una grande quantità di carabine e di cartuccie.

Beneficenza.

Chanchard, direttore dei grandiosi magazzini di novità del Louvre, ha dato 15,000 lire ai poveri.

Assassinio.

È stato compiuto un assassinio che produsse molta impressione.

Una donna di facili costumi, a nome Allianme, venne trovata strangolata in un alloggio d'una casa di via Roma.

Spuller senatore.

Spuller venne proclamato candidato per le prossime elezioni senatoriali.

Il progetto per Assab.

ROMA, 21, *ore 4,50 pom.*

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per il miglioramento delle condizioni nautiche della baia d'Assab approvò la relazione dell'on. Solimbergo senza modificazione alcuna.

Però prima che venga dato ordine al distribuire la relazione, la Commissione decise di riconvocarsi domani invitando i ministri Depretis, Genala e Mancini ad intervenire alla riunione affinchè si obblighino per la costruzione d'un ponte sbarcatoio, nonchè a stabilire una definitiva comunicazione telegrafica tra Assab e l'Italia. Questi progetti d'opere non sono compresi nella relazione ministeriale.

I membri della Commissione sono unanimi nel reputare che sarebbe momentaneamente inopportuna una discussione sopra la politica coloniale.

Questa unanimità di opinioni è tanto più notevole, inquantochè cinque membri della Commissione appartengono all'Opposizione.

ROMA, 21, *ore 8,50 pom.*

La restaurazione della Destra.

Il *Diritto*, raccogliendo la questione della restaurazione della Destra sollevata dall'on. Marazio, ex-segretario generale al Ministero delle finanze, nella sua lettera al ministro Magliani, si stupisce che si sia atteso finora ad accorgersi di questa restaurazione.

Quel foglio aggiunge: « Abbiamo un Parlamento ridotto a concludere nulla. » E nota poi ancora che la condotta dei trasformisti conduce all'elezione di Amilcare Cipriani.

Il colonnello Gialussi.

Stasera riparte per la Grecia il colonnello Gialussi, venuto in Italia per incarico del Governo greco per studiare l'ordinamento della marina italiana.

Egli si fermò fra noi due mesi circa.

Nomine giudiziarie.

Garbasso Carlo, giudice al Tribunale di Bobbio, venne trasferto in detta qualità al Tribunale di Mondovì.

Nomine militari.

ROMA, 21, *ore 9,35 pom.*

Il Bollettino del Ministero della guerra pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Sani, generale commissario, è nominato grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Sono pure nominati grandi ufficiali dello stesso Ordine i generali Vecchi, Bocca, Quaglia, Driquet e Villani.

Sono nominati commendatori i generali Bertolè-Viale, Martin Montù, Manatra, Costa Righini e Cavalli di San Germano.

Silva, capitano dei carabinieri della legione di Torino, viene trasferto al comando d'una compagnia a Siena.

Cravosio, tenente dei carabinieri della legione di Torino, è traslocato a Nicastro.

Montaperto, tenente nel 2° reggimento alpini, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Semeria, tenente d'artiglieria, esce dal suo ufficio presso la Scuola d'artiglieria e lo sostituisce il tenente Aragno.

Arella, tenente al distretto di Vercelli, viene trasferto al 59° reggimento.

ROMA, 21, *ore 9,15 pom.*

Contro il protezionismo.

Nei corridoi della Camera si parla di costituire un gruppo per impedire l'agitazione protezionista che si va ognor più accentuando.

Questo gruppo si prefiggerebbe di dimostrare che l'aumento dei dazi protettori non gioverebbe all'agricoltura.

Per gli italiani dell'Egitto.

Oggi l'on. Guicciardini, segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio, ricevette il signor Bazzani venuto da Alessandria d'Egitto a nome di quella Camera di commercio per esprimere i desiderii dei nostri connazionali abitanti colà, specialmente per agevolare i rapporti di navigazione.

Fra Italia e Grecia.

La *Stampa* annunzia che in febbraio l'ammiraglio Bertelli isserà la bandiera di comando sulla nave *Principe Amedeo*, si recherà nei vari porti di Levante, specialmente in quelli di Grecia, ove resterà finchè siano composte le questioni pendenti fra Italia e Grecia.

La *Stampa* soggiunge che è intenzione del Governo di fare una dimostrazione navale per protestare contro il contegno tenuto da quei paesi nelle recenti vertenze.

La riunione per questa spedizione si farebbe in Napoli, non appena la corazzata *Principe Amedeo* avrà fatto ritorno da Assab.

La linea di navigazione germanica.

BERLINO, 21, *ore 9,50 pom.*

La Sotto-Commissione parlamentare per la scelta di una stazione nell'Adriatico per i vapori tedeschi, presentò una relazione secondo la quale il cancelliere è autorizzato ad accordare per 15 anni una sovvenzione annua di cinque milioni alle navi che fanno il servizio regolare mensile fra la Germania, l'Asia, l'Australia e l'Africa.

Negli annessi che accompagnano la relazione della Sotto-Commissione proposta di calcolare la durata del viaggio sulla distanza che separa i porti di Brindisi e Napoli da quelli di Shangai e Sydney.

ROMA, 22, *ore 9,10 ant.*

Il segretariato delle finanze.

Constami che ieri l'altro Depretis offerse ufficialmente all'on. Boselli il segretariato generale del Ministero delle finanze.

Boselli, dopo avervi riflettuto un giorno, rispose che rifiutava, credendo che la sua entrata nel Ministero non sarebbe bene accetta alla Camera nella presente situazione parlamentare.

Intorno a questa offerta e a questo rifiuto si fanno vivi commenti. Si osserva che bene disse Marazio quando scrisse che Depretis vuole la restaurazione della Destra, se tratta ora di dargli a successore l'on. Boselli, uomo conosciuto come uno dei maggiorenti del partito moderato.

Pei danneggiati di Spagna.

Re Umberto ha mandato 30,000 lire ai danneggiati dai terremoti di Spagna, rimettendosi a re Alfonso per la distribuzione.

Il Collegio dei cardinali ne ha mandato 5000.

ROMA, 22, *ore 9,10 ant.*

L'anniversario di Digione.

Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Digione (1871), i reduci dalla campagna garibaldina nei Vosgi hanno deposto una corona sulla tomba di Frà Pantaleo in Campo Verano.

Italia e Grecia.

Stamane il *Popolo Romano* smentisce la notizia che la nostra flotta si rechi, in febbraio, sulle coste della Grecia a fare una dimostrazione contro quella nazione.

Il giornale officioso dice che la flotta andrà a compiere la consueta campagna navale; e assicura che non vi sono pendenze fra Italia e Grecia.

Il Papa malato.

Continua la indisposizione del Pontefice. Il dott. Ceccarelli sta in permanenza nel Vaticano.

(Agenzia Stefani)

Londra, 21. — Il *Daily News* annunzia che, nel Consiglio di ieri, i ministri si mostrarono disposti ad ammettere le controproposte francesi, benchè si possano fare serie obbiezioni. Tuttavia con importanti modificazioni si possono accettare, come base di negoziati ulteriori, proponendo un'imposta sul coupon. La Francia ammette in massima la riduzione dell'interesse del debito. Questa concessione è importantissima, ma il Governo inglese non deve dimenticare che il controllo dualista o molteplice è inammissibile.

Berlino, 21. — L'imperatore passò una buona notte. Il suo stato non è inquietante.

Londra, 21. — Oggi ha luogo un nuovo Consiglio di Gabinetto.

Londra, 21. — Assicurasi che Hassan Fehmi è molto soddisfatto del suo colloquio con Granville. Conferì ieri con l'ambasciatore di Russia e col ministro di Serbia.

Londra, 21. — Il *Times* continua a respingere le controproposte francesi, ma domanda che si tutelino gli interessi dei creditori.

Valparaiso, 21. — Un attentato fu commesso sabato contro il presidente del Chilì con una macchina infernale ed andò fallito.

New York, 21. — Gli ultimi dispacci del Panama assicurano che la tranquillità è ristabilita nella Colombia.

Venezia, 21. — Il piroscafo *Cavendisch* si è incagliato per la bufera fuori del porto. Nessuna speranza di ricuperarlo. Sperasi che non siavi vittima.

Berlino, 21. — L'imperatore avendo passato bene la notte scorsa, oggi sta meglio.

La *Nord Deutsche All. Zeitung* dichiara che, nella questione della sede vacante dell'arcivescovato di Posen, il Governo mai ebbe l'intenzione di servirsi della sede arcivescovile per scopo di organizzazione. Soggiunge che l'asserzione di un giornale della Germania è falsa. Il Governo non può certamente tollerare che sieda in Posen un arcivescovo che cospiri colla nobiltà polacca contro la Prussia. Il Governo deve prevenire il pericolo che il più alto dignitario della Chiesa e della provincia metta la sua influenza sulle classi inferiori della popolazione a disposizione della propaganda polacca. I riguardi politici del Governo non vanno oltre a ciò. Esso si dà soltanto il pensiero che il futuro arcivescovo di Posen non sia più ardente polacco, che arcivescovo.

Berlino, 21. — Stasera l'imperatore pranzò alzato da letto. Il Reichstag rinviò alla Commissione la proposta Wedel e Orbhauser circa l'introduzione dell'imposta sulle transazioni della Borsa. Il ministro Burchard dichiarò che il Governo parteciperà alla discussione della Commissione, lieto se ne risulterà l'accordo.

La Commissione per le linee di navigazione sovvenzionate propone di accordare agli assuntori tedeschi le corse dei vapori sulle linee asiatiche, orientali, africane e australiane purchè organizzino servizi mensili.

Le vittime della neve.

CUNEO, 21, *ore 1,35 pom.*

A Valmala, fra Venasca e Melle, cadde una frana.

Si ritiene che le vittime, per causa di questa frana, sorpassino la trentina.

Questa cifra è desunta da un rapporto ufficiale.

Corre persistente la voce che una valanga abbia sotterrata una buona parte di Valdieri.

(Agenzia Stefani)

Cuneo, 20. — Allo sbocco della galleria di Tenda (regione della Punta), oltre a due cantonieri morti, ve ne sono due feriti da una valanga. I cantonieri estrassero salvo un passeggero sepolto nella neve. Un'altra valanga seppellì tre uomini fra Maiola e Demonte, mentre lavoravano ad aprire le comunicazioni.

Due di essi furono estratti cadaveri. La strada provinciale di Busca è riaperta mediante una deviazione delle acque dalle borgate Roero e Corrado. Confermasi il disastro di Frassino; circa trenta cadaveri vennero estratti dalla neve; una diecina di persone sono salvate, e circa quaranta sono mancanti e havvi poca speranza di salvarle.

Susa, 21. — In causa di una valanga, si ebbero nella frazione di Maffiotto, Comune di Frassinere, 15 case distrutte e 11 persone sepolte.

Saluzzo, 21. — A Frassino i carabinieri e gli alpini estrassero 20 cadaveri nella borgata Fasi e 10 nella borgata Meira Martin. Calcolansi altri 30 sepolti. Il sotto-prefetto è partito.

Gignod (circondario di Aosta), 21. — Nella notte del 18 la neve sprofondando un tetto uccise due uomini. Nello stesso Comune una valanga travolse tre persone. La popolazione accorse e riuscì a salvarne una.

Susa, 21. — L'Amministrazione dell'Alta Italia impiega già oltre 600 operai per sgombero della neve sulla linea del Moncenisio. Si spera che verso domenica si ristabiliranno le comunicazioni.

Il terremoto di Spagna.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 20. — Il re riceve, dappertutto ove passa, prove di rispettoso affetto. I contadini lo chiamano protettore, gli infelici gli baciano le mani e lo abbracciano pregandolo di restare con essi e di consolarli. Il re visitò oggi Torrox e Nerja. Ritornerà a Madrid giovedì.

Madrid, 21. — Il ministro d'Italia ha annunciato che il re Umberto mette a disposizione del re Alfonso 30,000 lire pei superstiti delle vittime del terremoti.

Madrid, 21. — I terremoti sono quasi cessati. Qualche scossa si è sentita ieri a Torrox. Il re ordinò di stabilire a Malaga una stazione antifilosserica per piantarvi delle viti americane.

L'Italia in Africa.

ROMA, 21, *ore 3,95 pom.*

Il ministro Mancini chiese a monsignor Massaia, già missionario in Africa, parecchi schiarimenti riguardanti le regioni sulla costa del Mar Rosso.

— Cinque missionari italiani si recheranno quanto prima in Abissinia e nei territori delle tribù dankale.

Essi chiesero al Governo italiano di venir protetti dai nostri soldati spediti laggiù.

Il Governo acconsentì alla domanda.

ROMA, 21, *ore 9,35 pom.*

Nei Circoli politici ha fatto viva impressione un comunicato ufficioso, il quale annunzia che il ministro della guerra ordinò quanto occorre per la partenza per l'Africa di un secondo distaccamento da formarsi identicamente al primo.

Il contingente di questa seconda spedizione sarebbe dato non più dai bersaglieri, ma dalla fanteria di linea.

ROMA, 22, *ore 9,5 ant.*

Continuano vivi i commenti al comunicato ufficioso dell'*Agenzia Stefani* circa un secondo Corpo di spedizione, che andrebbe in Africa a rinforzo del Corpo già partito.

È opinione generale che questa volta si tratti di un maggiore contingente di truppe, dipendendo il numero dalla piega degli avvenimenti.

Questi, secondo quanto affermano personaggi assai bene informati, dipenderebbero essenzialmente da certe eventualità concordate fra Italia e Inghilterra circa l'azione dipendente dall'alleanza politica coloniale in Africa.

È positivo che una parte delle nuove truppe sbarcheranno ad Aden, una parte a Massaua, dove sostituirebbero le guarnigioni inglesi, chiamate da altri avvenimenti.

Alcuni affermano che la permanenza del duca Tommaso in Inghilterra si colleghi con tali manovre, nelle quali altri vedrebbero collegato anche l'annunziato movimento della flotta italiana verso la Grecia.

Tale movimento non sarebbe che una finzione.

Finalmente si ravvisa la conferma di tali accordi fra l'Italia e l'Inghilterra nel fatto che Musurus-bey, ambasciatore turco a Roma, è stato richiamato a Costantinopoli causa il malcontento del Governo ottomano verso il Musurus, che non seppe prevedere gli accordi.

Si assicura che Mussedaglia-bey partirà, in qualità di membro dello stato maggiore, insieme col secondo Corpo di spedizione.

ROMA, 22, *ore 9,10 ant.*

A quanto dice il *Nabab*, il secondo Corpo di spedizione si imbarcherebbe nel porto di Napoli sulla *Birmania*, della Società generale di navigazione italiana, sulla corazzata *Roma* e sull'avviso *Esploratore*.

(Agenzia Stefani).

Roma, 21. — Per essere in grado di far fronte ad un eventuale invio di un rinforzo alle truppe che si recano in Assab e dare alle autorità militari ed al personale partente agio di eseguire senza precipitazione i necessari preparativi, il ministro della guerra ordinò che si provveda quanto occorre pella partenza di un secondo distaccamento. La formazione sarebbe identica a quella pel distaccamento già partito, ed il battaglione sarebbe fornito dalla fanteria di linea.

Leggete in quarta pagina l'Appendice
VAL D'ORO.

IL BARONE FAVARA.

È morto a Palermo il barone cav. Vincenzo Favara Caciloppo, egregio patriota.

Cospirò nel 1848 contro la tirannia borbonica.

Fu intimo di Garibaldi, di Mazzini e di Rattazzi.

Per tre legislature fu deputato di Castelvetrano.

Era liberale a tutta prova e modesto al punto di rifiutare qualunque carica, qualunque onore.

Gl'Italiani di Marsiglia e la spedizione di Assab.

La *Patria*, giornale italiano che si stampa a Marsiglia, ed organo di quella numerosa colonia italiana scrive:

« Al momento in cui i nostri bravi soldati si apprestano a salpare per la spedizione africana, in cui è generale l'emozione in Italia per questa prima impresa coloniale di cui con si viva impazienza si attende il risultato, la *Patria*, interprete dei patriottici sentimenti della nostra colonia, non ha voluto lasciar partire la nostra bandiera senza mandarle il suo fervido e patriottico saluto.

« Un telegramma della redazione è stato indirizzato al comandante la spedizione, di cui ecco il tenore:

« Giornale *Patria* organo colonia italiana Marsiglia invia fraterno saluto valorosi cui Italia benedice ed affida nuovo lustro nazionale vessillo. »

Alieni dalle dimostrazioni clamorose fatte *a priori*, se non ad esse addirittura avverse, registriamo però con piacere questo fatto che onora i nostri connazionali residenti a Marsiglia e dimostra quanto vivo e grande sia in loro l'affetto alla madre patria.

La fuga della Venturini.

Leggesi nella *Nazione* di Firenze:

« La Vittoria Venturini (quella che fu causa del duello Parrini De-Witt), condannata per frode a sette anni di carcere, sentenza che venne confermata dalla Corte di cassazione, ha preso il volo per ignote regioni nel momento preciso che la Questura, per mandato dell'autorità giudiziaria, era andata per arrestarla. »

Pei creditori Bevilacqua La Masa.

A Venezia furono già pubblicati gli avvisi d'asta degli oggetti di mobilio, addobbamento, ecc., del celebre palazzo Pesaro, ora Bevilacqua, in forza di sentenza ottenuta da un gruppo di possessori delle obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa.

L'asta comincierà il giorno 26 corrente.

BANCA NAZIONALE.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, in sua adunanza d'oggi, fissò in L. 40 il dividendo sulle Azioni della Banca pel secondo semestre dell'anno 1884, pagabile dal 3 febbraio prossimo.

BORSA UFFICIALE

Oggi 22 gennaio

Consolidato 5 0[0], decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 43 1[2 45 43 42 1[2 — in l. 97 [illegible] 1[2 65 67 1[2 Lc.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 43.
Senza cedola:
Corso medio 95 28.
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 65 40.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 90.
Rambro — prezzo normale 99 75.
Credito Mob. Ital. — Contr. del matt. in liq. 900 910 50 Lc.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in l. 432 432 Lc.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 810 819 50 818 50 819 Lc.
Az. Unione Bancaria P. e S. — C. del m. in l. 217 25 l.p.
Cartelle fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in c. 500 25.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — c.	100 25	100 35	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	100 —	100 15	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 10	25 13
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 14
Germania +4	— —	— —	122 1[2	123 —

Cronaca della Borsa, 22 gennaio. — Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

81 82 1[2, 79 85, 100 97 1[2, 97 57 1[2
Inglese 99 7[8.

Oggi siamo lieti di poter dare anche gli ultimi corsi del Boulevard:

79 97 1[2, 110 02 1[2, 97 60.

La tendenza del mercato di Parigi è dunque sempre eccellente. Bisogna però anche dire che pel momento la politica estera lascia gli animi degli speculatori abbastanza tranquilli.

Da noi le spedizioni di truppe ad Assab danno luogo a qualche inquietudine, ma probabilmente non è questo che l'effetto dei primi momenti. Quando la cosa sarà diventata abituale come in Francia, non ci si penserà più tanto.

Ore 12.

Non possiamo che ripetere quello che andiamo dicendo da parecchi giorni. In molti speculatori vi è una decisa tendenza al realizzi e chi ha bisogno di comperare ne approfitta per non offrire che prezzi bassi.

Ecco il listino d'oggi:
Rendita fine mese 97 42 1[2 a 97 57 1[2.
Rendita cont. 97 52 1[2 a 97 47 1[2.
Banca Naz. 2163 a 2160.
Mobiliare 961 a 959.
Banca di Torino 821 a 816.
Banca Tiberina 521 a 518.
Banco Sconto 431 a 430.
Credito Torinese 285 a 284.
Subalpina-Milano 405 a 404.
Tabacchi 533 a 590.
Meridionali 664 a 662.
Industria e Commercio 223 a 222.

Borsino. — Torino, 21 gennaio 1885. — La Borsa è sempre nell'incertezza sui corsi di Parigi. Alcuni telegrammi particolari portano per il 4 1[2 0[0 il corso di 100 95, per l'Italiano 97 42 1[2.

All'ora in cui scriviamo (ore 3) non si conoscono altri corsi.

In Borsino affari nulli.

In Borsino la Rendita Lm. si trattava da 97 61 a 97 55.

Mobiliare 960 a 959.

Banco Sconto 433 a 434.

Vi è qualche ricerca di Azioni Banca di Torino da 820 a 822.

Il dividendo delle Azioni Banca Nazionale venne fissato in L. 40, somma di cui la Borsa di Genova non sembra soddisfatta, mentre che sono colà offerte da 2165 a 2163.

Parigi.	20	21
3 0[0 francese amm. nuovo	81 92	81 [illegible]
3 0[0 francese	79 90	79 95
4 1[2 0[0 francese	109 97	109 97
3 0[0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 40	97 [illegible]
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	600 —	600 —
Cambio su Londra	25 32 5	25 34 [illegible]
Consolidato inglese	99 15[16	99 7[8
Obblig. Lombarde	300 —	300 [illegible]
Cambio sull'Italia	1[8	1[8

Telegrammi particolari commerciali.

Ricevuto alle ore 1,05 ant. (ritardato)

Parigi, gennaio (sera).		21	22
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 25	46 15
» per febbraio	»	46 25	46 [illegible]
» per marzo aprile	»	46 75	46 50
» 4 mesi da marzo	»	47 —	47 [illegible]
Zucchero zuccherino 88 disp. (**)	»	31 —	34 25
» raffinato scelto disp.	»	99 —	97 —
» bianco 3 disp.	»	40 75	41 25
» id. a 4 mesi da marzo	»	42 75	42 75

Liverpool, 22 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Cotoni Surate domanda corrente.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 22 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 1300.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Venduti sacchi 23,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 21 gennaio (sera).

Frumento. — Importazione quint. 10,[illegible]
Id. — Vendite » 5,[illegible]

Mercato calmo con miglioramento a favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 159, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ITALIA

Discussioni inutili!

Roma, 20 gennaio.

Abbasso l'ostruzionismo! — È il grido gettato dalla falange ministeriale contro i pochi, onesti, coraggiosi, ma infelici deputati che si sono sacrificati o si sacrificheranno ancora a rilevare i gravi inconvenienti e pericoli che [illegible] dall'approvazione incondizionata dei contratti ferroviari.

Questo grido, gettato prima su pei fogli, nei corridoi della Camera, nelle riunioni dei gruppi ministeriali, fu ieri sera ripetuto e confermato solennemente dal presidente del Consiglio nella riunione della Maggioranza tenuta nella sala della Minerva.

Abbasso l'ostruzionismo! — E ostruzionisti sono tutti quelli che si permettono osservazioni o proposte di emendamenti o domande di spiegazioni a proposito delle non mai abbastanza deplorate Convenzioni. Ostruzionisti sono quelli che domandavano si fissassero le sedi delle Società; ostruzionisti quelli che domandavano si separassero le nuove costruzioni da farsi dall'esercizio; ostruzionista chi richiedeva maggiori garanzie e che troppi azionisti non fossero ammessi a partecipare a certi utili che dovrebbero spettare allo Stato; ostruzionista chi reclamava le necessarie garanzie per la nomina del direttore generale; ostruzionisti, insomma, tutti coloro che oggi mantengono ancora alcuna delle proposte e delle correzioni che gli stessi ufficiosi tempo addietro sollevarono essi prima.

Chiunque osi ancora levare la parola in questa discussione è un ostruzionista.

E ieri sera l'onor. Depretis l'ha detto chiaro: È inutile discutere! I contratti non si possono modificare. Quando si modificassero, l'altra parte contraente, le Società ferroviarie, non accetterebbero le modificazioni; e tutta la discussione riescirebbe a vuoto.

L'on. Genala aggiunse, a mo' di conciliazione, che chi aveva modificazioni od osservazioni a fare, si rivolgesse direttamente e privatamente a lui, senza parlare alla Camera; egli l'avrebbe persuaso.

***

Ecco il sistema parlamentare inaugurato sotto il presente Ministero: — non discutere, perchè ogni discussione è inutile; non domandar nulla, nè spiegazioni, nè modificazioni, nell'aula parlamentare; perchè al sistema rappresentativo deve prevalere e sostituirsi il sistema cunicolare colle suppliche e gli strisciamenti pei corridoi dei Ministeri, onde ottenere, non il giusto, l'onesto o l'opportuno nell'interesse del Paese, ma quei favori che, naturalmente, non si accorderanno se non ai fidi della Maggioranza.

***

La cosa parve enorme a tutti: all'Opposizione sovrattutti.

E della disapprovazione generale si fece oggi espositore eloquente e preciso l'on. Baccarini.

Non vi riferisco precisamente quello ch'egli domandò, e quello che risposero i ministri.

Alla domanda: è vero o non è vero che voi avete dichiarato inutile e superfluo il discutere i contratti? — il Depretis dovette rispondere convenendo che la cosa sarebbe enorme, e smentendosi mollemente, diede il suo placito: si discuta tutto.

Alla domanda: è vero o non è vero, voi Genala, che avete invitati i vostri amici della Maggioranza a rivolgersi direttamente a voi? — il Genala, ritraendosi nel guscio, dovette ridire: offersi spiegazioni e null'altro.

Le risposte han fatto e fanno però la pessima impressione.

Non osano dire apertamente, alla Camera, dinanzi al Paese: è inutile discutere; — ma lo dicono ai loro amici, e, per mezzo loro, colla disattenzione, col chiasso, colla disapprovazione vorrebbero non lasciar parlare.

L'Opposizione però fa e farà il proprio dovere. Denunzierà innanzi al Paese i danni, i pericoli, i peccati enormi delle Convenzioni. Se la Maggioranza vorrà provvedere e correggere, tanto meglio. Se non vorrà farlo, peggio per la Maggioranza; la colpa ricadrà su essa solamente che seguita il Governo colla cecità di chi non vuole assolutamente vedere.

La situazione alla Camera.

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera ha dato passo a varie leggi di minor importanza, e per le quali eravi una qualche urgenza. Così vennero discusse ed approvate le *Modificazioni della legge sulle pensioni dei militari della marina*; la legge sulla *istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della marina*; *la spesa per l'ordinamento dei quadri degli impiegati di P. S.*; *l'applicazione di alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino*, e le *modificazioni alla legge sulle pensioni dei militari dell'esercito*.

Discussione delle Convenzioni.

Nella seduta pomeridiana, poi, dopo la nomina di alcuni commissarii si riprese la discussione sulle Convenzioni ferroviarie.

L'art. 10, al quale si era fermata la discussione nell'ultima seduta, dispone:

Lo Stato vende alla Società quella parte che verrà assegnata alla rete Mediterranea del materiale rotabile, del materiale d'esercizio e degli approvigionamenti tanto esistenti, quanto in corso di costruzione o di fornitura all'incominciamento del contratto.

Gli approvigionamenti dovranno corrispondere in valore a non meno di ventun milioni (21,000,000) di lire.

La stima e la consegna verranno fatte secondo le disposizioni dell'annesso capitolato.

Fra gli approvigionamenti che lo Stato vende alla Società non sono compresi i materiali metallici per l'armamento, i quali saranno invece devoluti ai fondi di riserva ed alla cassa per gli aumenti patrimoniali.

Su questo articolo venne [illegible] una sola osservazione dall'on. *Tartufari* circa il patto pel prezzo del materiale fissato in lire 5 70 per 100, percentuale superiore al saggio corrente, ma avendo il ministro Genala dichiarato che quella osservazione era fondata sopra un errore di fatto, il Tartufari non insistette e l'articolo venne approvato.

Il susseguente art. 11 dispone:

Per l'acquisto del materiale rotabile e di esercizio e degli approvigionamenti di cui all'articolo precedente, la Società pagherà una somma complessiva non minore di centotrentacinque milioni (135,000,000) di lire.

Ove la stima ne portasse il prezzo complessivo a minor somma, la differenza rimarrà nella cassa dello Stato a titolo di cauzione senza pagare alla Società compenso maggiore di quello risultante dall'art. 23.

Ove invece la stima portasse una somma maggiore di quella totale suindicata di centotrentacinque milioni, la Società dovrà pagare la differenza in più a saldo del prezzo risultante dalla stima. La Società, per altro, non riceverà compenso maggiore di quello stabilito dall'art. 23 se non in proporzione della sola parte di differenza in più derivante dal valore del materiale rotabile e di esercizio. Tale proporzione sarà commisurata *in rapporto al compenso annuo di lire sette milioni ottocentoventimila* (7,820,000) di cui all'art. 23 per un totale di lire centotrentacinque milioni (135,000,000).

Su questo articolo l'on. *Sanguinetti* proponeva la riserva per la parte riguardante il compenso annuo di cui il contratto [illegible] l'art. 23 che verrà discusso in seguito.

Accettata la proposta Sanguinetti dopo brevi osservazioni di *Maurogonato* e *Branca*, l'articolo veniva approvato con la sopradetta riserva.

L'art. 12, posto in seguito in discussione, è del seguente tenore:

Il prezzo d'acquisto del materiale stabile, del materiale d'esercizio e degli approvigionamenti, di cui all'art. 10, sarà versato dalla Società nelle tesorerie che verranno designate dal Ministero delle finanze, in rate da concertarsi, la cui scadenza media dovrà coincidere col 1° luglio 1885.

La Società dovrà pel primo anno di esercizio versare a dotazione dei fondi di riserva la somma di lire un milione trecentomila (1,300,000).

Circa la data della scadenza l'onorevole *Baccarini* fece osservare che, cominciando l'esercizio a luglio, si regala alla Società un intero semestre di interessi.

Propone perciò si aggiunga all'art. 12 il seguente comma: « Gli interessi stabiliti dall'art. 28 si computeranno in ragione dei versamenti delle singole quote. »

L'on. *Barazzuoli*, relatore, rispose che la questione era contemplata dall'art. 40 del contratto nel quale è detto che qualora il contratto non fosse stato approvato tre mesi prima del gennaio 1885, le scadenze di cui agli art. 8 e 12 si intenderanno ritardate di 6 mesi.

Curioni, altro relatore, aggiunse ancora che si davano alla Società non un semestre d'interessi, ma sole L. 2,600,000 che si danno alla Società *per parecchi riguardi*.

Contro questa qualifica sorse l'onorevole *Sanguinetti*, osservando che non le Società ferroviarie, ma i contribuenti avevano diritto a speciali riguardi per parte del Governo.

In seguito a ciò, il ministro *Genala* dichiarava che tali vantaggi si concedevano solo alla rete Mediterranea, la quale, per ragioni topografiche ed economiche, non potrà così presto raggiungere il prodotto iniziale previsto.

Prima di votare l'articolo 12 veniva chiesto l'appello nominale sulla proposta Baccarini sopra citata, ma essendo l'appello riuscito nullo per mancanza del numero legale, si rimandava la discussione ad altra seduta.

***

Prima che la seduta avesse termine, gli onorevoli *Chiapusso*, *Berti*, *Compans* e *Bettini* presentavano una interrogazione sui disastri avvenuti per le valanghe in vari Comuni delle Alpi e sulla interruzione del treno internazionale del Cenisio.

Depretis assicurò che avrebbe provvisto per quanto poteva e che avrebbe presentata una legge (?).

Le ragioni dell'on. Marazio.

Riservando a domani i commenti, diamo il testo della lettera colla quale l'onorevole Marazio spiegava le ragioni delle sue dimissioni da segretario generale per le finanze. La lettera è diretta al ministro Magliani.

Roma, al 19 gennaio 1885.

Egregio amico,

Da parecchi mesi, a me sembra che un po' alla volta noi ci avviamo non ad una trasformazione di partiti, ma ad una ristaurazione, alla quale io non posso acconsentire. V. S. sa che, ripetutamente, io ho espresso questo dubbio, in discorsi famigliari e con quella libertà che ella suole cortesemente concedermi. Tuttavia, potendo facilmente ingannarmi, ho voluto aspettare un complesso di fatti, che venisse a chiarirmi se io mi apponessi al vero. Ora, da un po' di tempo in qua, ho potuto sempre meglio persuadermi che i miei dubbi avevano solo fondamento.

Basta che io dica questo, perchè V. S. intenda subito come io debba restituire me stesso in una piena libertà di giudizio e di voto, affinchè, o prima o poi, io non abbia a trovarmi alle prese colle mie convinzioni, e coi doveri che mi stringono al Ministero per l'ufficio che copro.

E similmente ho bisogno della mia libertà di giudizio e di voto, per quel che riguarda la quistione agraria, la quale sarà, tra pochi giorni, trattata, a fondo, dalla Camera.

Per me credo che la condizione presente della proprietà rurale, e massime della piccola, degli affittaiuoli e de' semplici coltivatori, sia molto cattiva, per non dirla addirittura pessima.

È necessità urgente il provvedere; i provvedimenti a farsi sono parecchi, e tra i primi io annovero l'abolizione graduale, in un triennio, de' decimi di guerra dell'imposta sui terreni. In un bilancio che oltrepassa i tre miliardi tra entrata e spesa, non è cosa difficilissima trovare gradatamente, in tre anni, ventotto milioni e mezzo, che sono quanto occorrono per abolire i tre decimi di guerra, senza inconvenienti per il Tesoro. Commettiamo centinaia di milioni al miglioramento igienico edilizio delle maggiori città nostre, e non daremo pochi milioni in sollievo dell'agricoltura e degli agricoltori? Questi pochi milioni li potremo avere, a mio credere, da una oculata revisione delle entrate, da qualche trasformazione tributaria, e, soprattutto dall'osservare una giusta misura nelle spese.

Ma il Ministero vede le cose come le vedo io in questa materia? No certamente, stando alla risposta del presidente del Consiglio agli onorevoli interpellanti sulla crisi agraria.

Mi angustiano altresì i modi che mi pare tendano a prevalere (malgrado i consigli ripetuti di V. S.) in fatto di spese.

S'incomincia una sessione od un periodo di sessione che è tutt'uno, con un programma determinato di spese; s'intende che il programma è piuttosto largo. Fatti i primi passi, vengono in campo spese nuove e maggiori, proposte da ministri e da deputati: si tira innanzi, e altre spese sono proposte; e così, via via, si arriva in fin di sessione o di periodo di sessione con un tal cumulo di spese (parte votate e parte da votarsi) da sgomentare i più spensierati, e da indurre i più prudenti ad affrettare, in tanti modi, la proroga della Camera per le vacanze estive, col fine d'impedire od almeno di ritardare la deliberazione delle spese, non ancora definitivamente adottate.

[illegible] altri crede che un bilancio, sia pur saldo e robusto, possa resistere, alla lunga, a questa durissima prova; per me ne dubito forte, [illegible] impossibile qualsiasi diminuzione ragionevole delle imposte più aspre e più esorbitanti.

Questa è la disposizione dell'animo mio, e in questa disposizione di animo, a me non resta che ritirarmi, e però io depongo nelle mani di V. S. l'ufficio di segretario generale che [illegible] per cinque anni e mezzo, [illegible] con [illegible], e senza abilità, ma sempre con intenzioni rette, [illegible] amministrativa, e coll'amore e ardente che ho nutrito sempre per una finanza prospera e forte.

Mi rincresce assai separarmi da V. S. e dall'Amministrazione finanziaria, ma non posso fare altrimenti volendo ubbidire alle mie convinzioni.

Le sono con la più cordiale osservanza

Suo devotissimo
A. Marazio.

A S. E. *il signor Commendatore*
Agostino Magli ni
Senatore del Regno
Ministro delle finanze
Roma.

UNA QUISTIONE GIORNALISTICA A VENEZIA.

A Venezia il campo giornalistico è in grande rumore. Quelle gazzette hanno impegnato da parecchio tempo una vivissima logomachia a proposito di un certo giornale-libello che un tempo, sotto veste di anarchico, ebbe a fare ricatti, gettare l'onta sulle famiglie e... ad aggredire i colleghi, ma più specialmente i colleghi della opposizione. I nostri lettori sanno [illegible] quel giornale si sia ora trasformato mediante la compera fattane da privati cittadini.

Ma se il giornale-libello è morto, ha però lasciato dietro di sè delle brutte memorie, degli astii, delle discordie che, come dicemmo, hanno messo il campo giornalistico in grande rumore.

L'*Adriatico* ha levato la voce e ha detto: quel giornale vergognoso per lungo tempo non solo fu tollerato, ma anco spalleggiato dalla autorità prefettizia; quando si trattò di rivenderne le spoglie, questa autorità prefettizia si fe' mediatrice del contratto.

L'accusa era franca, era aperta, era precisa nei termini; partiva da un giornale — che noi, astrazion fatta dal legame di partito, abbiamo in conto di onesto; — noi la raccogliemmo, o, meglio, se ne facemmo i portavoce, perchè è nostro intendimento che nessuna di quelle vergogne — che offendono la morale, la legge, la libertà di un paese — si debba nascondere dalla pubblica stampa. Noi la raccogliemmo, malgrado che quasi tutte le altre gazzette fossero contro l'*Adriatico* solo; perchè non è sempre vero che le maggioranze abbiano ragione, perchè nella polemica di taluna di quelle gazzette ci pareva di scorgere troppa passione politica.

Noi la raccogliemmo, perchè non crediamo possibile che un giornale che ha credito presso il pubblico si getti a corpo morto in una polemica e formuli un'accusa netta e precisa senza aver buono in mano, senza che la sua tesi abbia qualche fondamento di vero. Non v'è fumo senza fuoco.

Noi la raccogliemmo in onta alla unanime difesa della stampa moderata veneziana, perchè sappiamo taluna di quelle gazzette troppo in odore di ufficiosità.

Noi la raccogliemmo, perchè il caso a noi non tornava nuovo, pur troppo. In una città che noi conosciamo molto intimamente, non monta se sia una della Chiusa o d'altro paese, molti anni or sono s'era dato un caso consimile. Ora, è nell'ordine delle cose umane che ciò che è avvenuto una volta in un luogo possa, con tanta probabilità, ripetersi un'altra volta in un altro luogo. Perchè quello che seguì, tempo addietro, a... Pekino, non può esser ora seguito a Venezia?

Noi la raccogliemmo ancora perchè conosciamo troppo bene certi sistemi di governo, per i quali i mezzi — per quanto immondi — sono giustificati dal fine.

E finalmente la raccogliemmo perchè — riletta attentamente tutta la carta stampata su tale questione dall'una parte e dall'altra — venimmo in questa conclusione: che, mentre dall'accusatore si era formulata una accusa precisa, i difensori poco o nulla risposero nel campo, ma ripresero a loro volta l'offensiva, divagando molto, divagando sempre con ragionamenti più o meno teorici, più o meno partigiani, senza mai dire se erano *veri o no i due capi d'accusa*, che noi più sopra abbiamo riferito.

Ora poi, siamo a nostra volta accusati noi di esserci fatti portavoce, in buona fede, di un'accusa *falsa*; e si fa appello alla nostra lealtà, alla nostra onestà perchè ne facciamo onorevole ammenda. Noi potremmo rispondere — che fino a prova contraria — e questa prova non si fu data ancora — siamo in diritto di non credere d'essere stati tratti in inganno. Ma siccome non vogliamo che avvenga un caso — non mai avvenuto nella nostra Gazzetta — che sia fatto appello indarno alla nostra imparzialità, e che all'accusato sia rifiutata la difesa, accogliamo una breve lettera del nostro corrispondente *Guido E. U.*

Premettiamo però una dichiarazione che, se pubblichiamo questa lettera non lo facciamo perchè da noi si riconosca alcuna ragione di codesto intervento, la questione essendo stata fatta non dal corrispondente ma da noi; lo facciamo soltanto per dar luogo a una difesa.

La quale è questa:

« Esisteva in Venezia un giornale-libello. L'attuale direttore della *Gazzetta del Popolo* (di Venezia), credendo di fare cosa utile a sè ed al Paese, si unì due amici ed un parente, comprò il giornale-libello, sostituendovi un giornale accreditato, per quanto parteggi per Depretis.

« Il prefetto di Venezia, non troppo sorrive quando si tratta di spendere, si è limitato a dichiarare al compratore che il Paese avrebbe applaudito all'opera sua, e che il prefetto stesso « avrebbe visto volentieri sostituito un giornale ragionevole ad uno immorale. »

« Quando si volle far rimettere il giornale-libello, l'acquirente denunciò *il reato comune di contraffazione che per l'art. 85 dell'unico testo di legge 1882 obbligava l'autorità giudiziaria a procedere d'ufficio*. Il giornale *Il Tempo*, che non aveva sott'occhi quella legge, credette ad un arbitrio contro la libertà della stampa, ed innalzò una voce di protesta, alla quale fece eco l'*Adriatico*, che condusse le cose al punto da trarre in inganno vari giornali d'Italia, fra cui la *Piemontese*.

« Siccome è probabile che le cose trascinate a lungo possano finire innanzi ai Tribunali, e giacchè, da informazioni precise assunte, mi risulta la verità di quanto vi esposi, vi prego di pubblicare la presente, autorizzandovi a valervi, quando occorra, del mio nome per tutta la responsabilità dell'esposto. »

Se noi non andiamo errati, anche il nostro corrispondente — al quale lasciamo ampia libertà di giudizi — quella stessa libertà che noi ci riserviamo — sposta un tantino la questione e non risponde se sia vero o no che, un tempo, il prefetto [illegible] di Venezia abbia tenuto bordone al giornale-libello, a tale che questo — giornale anarchico — abbia avuto occasione di difendere lo, prefetto, e il procuratore generale.

That is the question.

Qui sta, signori, il nocciolo della questione.

Ora poi una persona fededegna di Venezia ci avverte che la *Gazzetta del Popolo* (il giornale trasformato) è diretta da uno dei redattori dell'antico giornale e ha fra i suoi collaboratori altri vecchi scrittori di questo giornale, che ora tutta la stampa veneziana (la *Gazzetta del Popolo* compresa) proclama essere stato un giornale abbietto.

Siamo a questo punto.

Per oggi potrà bastare. Quando fosse del caso torneremo sull'argomento; perchè è questione d'alta moralità, che tocca davvicino gl'interessi di tutta la stampa, astrazione fatta da qualsiasi idea di trasformismo o di opposizione, e interessa non soltanto Venezia, ma qualsiasi città del Regno, perchè non vorremmo che la politica potesse, quando che sia, e in qualsiasi regione, giustificare l'impianto di certi sistemi, che noi non possiamo assolutamente approvare, che noi abbiamo mai approvato, che non approveremo mai.

I drammi della neve.

Continuiamo a raccogliere le [illegible] della neve e delle vittime che essa ha fatte.

Dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo rileviamo:

« Nelle vicinanze di Aisone una valanga caduta coperse una casa con entro sei persone. A stento si potè salvare il padre, trovato in un angolo con un figlio di 14 anni circa tutto malconcio; la madre con un altro figlio di anni 6 ed un orfano che tenevano in custodia, furono trovati cadaveri. Un bambino di sei mesi non si trovò più.

« Questo fatto successe domenica verso le ore 8 ant.

« Nello stesso giorno la valanga sorprese in Aisone 11 uomini che stavano lavorando nella strada per aprire un passaggio. Dieci se la cavarono con un po' di paura, ma uno, spinto contro una pianta, poche ore dopo moriva. Non aveva che 20 anni!

« La neve caduta misurava ieri alle ore 10 ant. l'altezza di un metro e mezzo.

« Lungo la strada di Vinadio un [illegible] di neve staccatosi e caduto da poca altezza, coperse un carro tirato da due muli con sopra due uomini. Ma non si trattò che di un bagno di neve. »

— A S. Damiano Macra, domenica scorsa, una casa rimaneva sepolta sotto una valanga. Fortuna volle che gli abitanti si trovassero in casa; vennero salvati scoperchiando il tetto.

— A Valdieri dodici metri di neve ricoprono un lungo tratto della strada provinciale presso la cappella di S. Giovanni in causa d'una grande valanga caduta.

Nessuna disgrazia!

— Dietro voci corse di disgrazie avvenute a Montemale in causa della neve, il prefetto inviò sul luogo, per ricognizione, una pattuglia di carabinieri, e telegrafò al sindaco di Caraglio.

A quanto si sa finora, crollarono parecchie case, ma non si ha a deplorare che una sola vittima.

— A Mondovì caddero in media due metri di neve; a Vicoforte tre case crollarono; ogni servizio di tranvia è sospeso. Di casa non si può uscire che a mezzo di gallerie, perforate nella neve. Mancano notizie dei paeselli di montagna, ma è certo che si avrà a lamentare buon numero di disgrazie, cagionate dalle valanghe e dalla rovina dei poveri abituri.

Il giorno 17, per la grande nevicata, il treno 406 giunse a Mondovì in ritardo di 7 ore e 44 minuti.

— In val di Luserna:

Sono interrotte tutte le comunicazioni e le popolazioni sono in preda ad uno spavento indescrivibile.

Quasi ogni villaggio è fatto bersaglio alle valanghe, che rovinano impetuose.

— In val d'Aosta, oltre il disastro di Gignod, una valanga a Roisan seppellì una ragazza ed un uomo; la ragazza fu estratta moribonda, l'uomo non fu ancora trovato.

CONSORZI D'ACQUA a scopo industriale.

Ecco il progetto di legge sui Consorzi d'acqua a scopo industriale, presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri delle finanze, dei lavori pubblici e della giustizia.

Otto Uffici esaminarono già il progetto di legge e nominarono commissari gli onorevoli Chiaradia, Finocchiaro, Franzi, Simonelli, Di Marzo, Lazzaro, Branca e Lazzaro.

Art. 1. I Consorzi di derivazione e di uso delle acque a scopo industriale, sia volontari che obbligatorî, sono ordinati colle norme stabilite dal Codice civile, e secondo le disposizioni della presente legge.

Art. 2. Il regolamento consorziale prescritto dagli articoli 657 e 659 del Codice civile deve specificare i diversi scopi industriali del Consorzio, la quantità d'acqua che si vuol derivare, la forza motrice che si utilizza, i diritti e le ragioni d'acqua di ciascuno dei consorziati, il riparto dei relativi contributi, i modi per l'amministrazione e per la formazione della maggioranza degli interessi necessari a stabilire le deliberazioni; come pure la quantità degli interessi che devono essere rappresentati nelle adunanze generali perchè siano legalmente costituite ed i poteri che si conferiscono agli amministratori.

I consorziati concorrono nelle spese del Consorzio con un contributo secondo le proporzioni stabilite nel regolamento indicato nell'articolo precedente.

La responsabilità dei consorziati è limitata a tale contributo, ma può anche essere maggiore per volontà degli stessi consorziati espressa nel regolamento.

Art. 4. Costituito il Consorzio e trascrittone il regolamento a termini e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo XXII, libro III del Codice civile, tutti i diritti e gli obblighi derivanti da esso passano in pieno diritto ed indipendentemente da qualsiasi convenzione, ai primi successori consorzianti agli aventi causa.

Art. 5. Le condizioni e le riserve fatte nel prendere parte al Consorzio non hanno effetto rispetto ai terzi, se non sono espresse nel regolamento e questo non sia trascritto.

Art. 6. L'Amministrazione del Consorzio ha la capacità giuridica di rappresentare, col mezzo del suo capo, il Consorzio in giudizio, nei contratti, e in tutti gli atti che lo interessino, entro i limiti dei poteri stabiliti dal regolamento.

Art. 7. La Cassa dei depositi potrà concedere ai Consorzi costituiti secondo la presente legge, a Provincie ed a Comuni per le opere di cui all'articolo seguente, mutui ammortizzabili all'interesse normale, stabilito a termini dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, e pure secondo l'art. 17 della legge 27 maggio 1775, n. 2779, mediante delegazioni sui tributi consorziali, o sulle sovraimposte comunali e provinciali.

Art. 8. Il ministro di agricoltura e commercio, con decreto da emanarsi, udito il parere del Consiglio dell'industria e del commercio, potrà concedere, entro i limiti delle somme che verranno stanziate in bilancio, un concorso ai Consorzi costituiti in conformità alla presente legge, a Comuni ed a Provincie, per la costruzione di nuovi serbatoi, per nuove opere di derivazione, estrazione e condotta delle acque sino al luogo in cui potranno servire ad usi industriali.

Art. 9. Il concorso dello Stato non può essere concesso se non a condizione:

1° Che l'acqua ottenuta colle opere di cui sopra sia in quantità non minore di moduli uno (litri cento al minuto secondo);

2° Che i Comuni e le Provincie, nel territorio dei quali l'acqua potrà essere utilizzata, o alcuno di essi concorrano a sussidiare l'opera in una misura complessivamente non inferiore alla decima parte del concorso dello Stato.

Art. 10. Il concorso dello Stato verrà dato mediante il pagamento di una quota d'interesse annuo, proporzionato alle somme realmente spese nella esecuzione delle opere di cui all'articolo 8, entro i limiti del progetto presentato al Ministero per ottenere il concorso.

Il concorso dei Comuni e delle Provincie verrà dato pure a fondo perduto, e nella forma stessa del concorso dello Stato, o mediante il pagamento di una somma capitale corrispondente.

Art. 11. Il concorso verrà concesso per un tempo non maggiore di anni trenta. Il tempo per il quale dura il concorso si divide in tre periodi eguali. Durante il primo periodo il concorso dello Stato, compreso pure il decimo di cui al n. 2 dell'articolo 9, non potrà essere maggiore del tre d'interesse per ogni cento lire di capitale, speso per eseguire le opere di prima categoria. Il concorso dello Stato dovrà diminuire nel secondo periodo di un terzo del suo ammontare, e nell'ultimo periodo di un altro terzo.

Il concorso annuo complessivo però dello Stato, dei Comuni e delle Provincie non potrà mai superare l'importo della metà degli interessi, esclusa la quota di ammortamento.

Art. 12. I Consorzi possono stabilire nel regolamento che le controversie tra consorziati o fra questi ed il Consorzio, siano decise da arbitri, e che questi possano rendere le loro decisioni eseguibili non ostante appello ai Tribunali ordinari, il quale è sempre ammesso.

In questo caso il regolamento stabilisce a chi spetta la scelta degli arbitri, e in quali modi ed entro quali termini debbano essere pronunziate le loro decisioni e debba interporsi appello ai Tribunali.

Art. 13. Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio i Consorzi possono essere autorizzati, mediante decreto reale, a riscuotere i contributi consorziali con le forme, coi privilegi e colle norme tutte in vigore per l'esazione delle imposte dirette.

Per ottenere tale autorizzazione, il Consorzio, che ne fa domanda, deve dimostrare di essersi conformato alle prescrizioni della presente legge e che la forza motrice che si utilizza non è inferiore a 50 cavalli-vapore o che la quantità d'acqua adoperata per altri usi industriali non è minore di un modulo. La domanda, corredata del regolamento e degli altri documenti opportuni, è presentata dall'Amministrazione del Consorzio al prefetto della provincia, che la trasmette colle sue note ed osservazioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 14. Nel caso di Consorzi volontari e obbligatori, costituiti a scopo agricolo ed industriale, il loro carattere legale sarà determinato da quegli interessi, dell'uno e dell'altra specie, che siano in prevalenza.

Art. 15. Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di L. 10, ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione, attuazione e primo stabilimento dei Consorzi e gli atti successivi che per la durata di quattro anni dalla data dell'atto costitutivo occorrono per la esecuzione di nuovi lavori di derivazione ad uso delle acque a scopo industriale, nei quali atti s'intendono compresi anche quelli di acquisto d'acqua a tale scopo.

NOTE MILANESI

Calore del tempo e carnevalone.

Milano, 20 gennaio.

(G. T.) — Stamane, rivedendo le guglie del Duomo illuminate da un raggio di sole quasi primaverile, ci parve essere rinati. Dopo un mese e più di un tempaccio indiavolato da farci credere il bel cielo lombardo la più stupida e la più vana delle invenzioni rettoriche, questo po' di sereno fu la più gradita delle sorprese.

E in verità — diamone colpa al tempo — la vita milanese degli scorsi giorni cominciava già a farsi orribilmente monotona ed uniforme. C'è chi dice che siamo entrati in pieno carnevale; vi garantisco che finora non ce ne siamo accorti. Forse saremo in quel periodo d'incubazione che precede la gran gazzarra del carnevalone, e si serberanno le forze pei giorni venturi.

La politica stessa sonnecchia e i giornali sono di uniformità commovente; non hanno nemmeno la risorsa del pettegolezzo. Le elezioni amministrative che parevano dovessero scuotere la fibra della città, lasciarono il tempo che trovarono, e il risultato finale soddisfece i pochi e lasciò indifferenti i molti. La capitale ci ruba il miglior contingente delle nostre individualità cittadine, e i discorsi che corrono sono variazioni infinite su due temi favoriti: la spedizione di Assab e il problema ferroviario.

Generalmente si crede che prevarrà la volontà del vecchio di Stradella e che la sede centrale della Mediterranea sarà a Milano. È notorio che anche all'infuori degli interessi cittadini ci sono nel Corpo stesso dell'Amministrazione interessi individuali fortissimi pel mantenimento della Direzione nella sua sede attuale.

Ma ritorniamo d'onde siamo partiti: il Comitato romano — *noblesse oblige* — ha invitato Meneghino e Cecca a fare il loro viaggio di nozze alla capitale. Non si sa chi sarà investito quest'anno dell'alta carica di rappresentare l'allegria ambrosiana; lo scorso anno tale banda tenne allo Sbodio, il noto attore milanese, e ad un signore che portava inimitabilmente bene le vesti della balia brianzola. Pare che in occasione delle auspicate nozze sarà stretto obbligo il pronto rendimento di visita.

Intanto si sa che quanto prima si darà principio ai lavori per l'impianto del gran *festival* in mezzo alla piazza del Duomo, che dovrà riuscire assai più splendido di quello dello scorso anno; si sa pure che il Re ha elargito al Comitato del carnevalone la somma di lire 2000; le elargizioni private non mancano, specie di esercenti e capitalisti, e si spera che le cose andranno proprio bene.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Ceva, 21. — *Ancora le questioni municipali* — Nella settimana scorsa un corteto periodico vennero inserte corrispondenze, sotto la rubrica *Questioni municipali*, relative al licenziamento del personale di segreteria del Municipio di Ceva.

In tali corrispondenze si è fatto cenno di assicurazioni avute al riguardo dal signor sindaco, sulle quali poi si è elevato dubbio di credibilità.

Perchè resti noto il vero stato delle cose, preghiamo che sia dato atto di questa nostra dichiarazione:

« Sta fermo, ed in modo assoluto, che si ebbero da noi, per parte dell'egregio sig. sindaco, assicurazioni, di cui ora si vorrebbe muovere il dubbio.

« Di tali dichiarazioni, per mera abbondanza, perchè riposiamo su leale ed onesta parola, spiegate nella loro modalità e nelle varie circostanze di tempo e di luogo, intendiamo prevalerci nel nostro interesse ed in epoca anche prossima.

« Ci dispensiamo quindi per ora da ulteriori spiegazioni.

« *Nol.* Galliano, *segr.*
« *Geom.* Momigliano, *sost.* »

Chieri, 21. — *Ricordo al prof. Colombetti* — Rendiconto del Comitato per l'erezione del ricordo al prof. V. Colombetti nel camposanto di Chieri:

Esatto dalla sottoscrizione	L. 471 —
Aggio dalla Banca	» 9 —
Totale	L. 480 —
Pagato allo scultore Vergnano	L. 400 —
Stampati e spese diverse	» 39 60
Totale spese	L. 439 60

Le rimanenti lire 40 40 vennero versate nella cassa della Società di beneficenza e d'igiene.

Il Comitato.

ESTERO

Dall'Egitto.

Il Governo italiano e la Colonia. Il disordine in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 13 gennaio.

(Ecco). — Negli scorsi giorni qui ebbe luogo un'assemblea generale della nascente Camera di commercio italiana, ed il presidente, dopo d'aver, nel suo discorso, reso conto dell'operato del Consiglio amministrativo, accennò brevemente alla ormai famosa convenzione doganale. Fece allusione ai vaghi (sic) lamenti nella colonia suscitati dal nuovo trattato, e con rara disinvoltura cercò dividerne il lato politico dal lato commerciale servendosi di sottilissimi argomenti, degni di un commentatore delle opere dei primi padri della Chiesa. Questo nuovo modo di veder le cose aumentò il malumore fra i molti italiani, che non amano essere pagati con belle parole, e che avrebbero voluto con ragione veder la Camera di commercio farsi iniziatrice della protesta contro la violazione dei nostri diritti, tenuti in non cale dal sig. Mancini.

Questa protesta alcuni negozianti l'avrebbero iniziata, se non si fossero imbattuti nell'apatia e nell'indifferenza di molti altri; indifferenza, apparente, ma non reale, sotto il cui manto si nasconde un sentimento ben più grave, il timore. E qui mi spiego, poichè in questi tempi di colonizzazione ad oltranza è d'uopo si sappia in Italia quali mezzi strani adopera il governo del Depretis per proteggere i suoi nazionali all'estero.

Negli anni passati la colonia italiana ebbe più volte l'occasione d'inviare al Governo, appoggiate da numerose firme, proteste o petizioni, le quali non solo non furono prese in considerazione, ma dal Ministero vennero mandate al console generale in Cairo, l'inamovibile sig. De Martino, che con esse potè formare il libro nero contenente i nomi di coloro che si mostrarono malcontenti di lui e della sua privata politica arci-egiziana. Se si considera che in paese straniero, e specialmente in Oriente, ad ognuno può succedere di essere obbligato di ricorrere all'autorità consolare, si capirà tutta l'importanza della cosa. A questo si aggiunga la non inutile considerazione, che si è pure dal Gabinetto del sullodato agente consolare e diplomatico che partono le proposte per le commende ed i cavalierati. Ecco perchè qui non si faranno più proteste e petizioni, fuorchè sopra cose di natura innocua, quale sarebbe, ad esempio, la memoria ultimamente spedita al Depretis circa la prostituzione italiana in Egitto, e per la quale si attende tuttora una soluzione energica e radicale.

In tale stato di cose, il patrio Governo può fare e disfare a suo bell'agio senza essere disturbato dalle nostre lagnanze, se pur non si trova un deputato di buona volontà che voglia prendere in mano la difesa dei nostri interessi, quando verrà discussa in Parlamento la nuova Convenzione commerciale italo-egiziana.

***

Vorrei parlarvi del Sudan e della marcia degli inglesi verso Khartum, ma meglio e più rapidamente di noi ne siete informati da Londra. Solo potrei menzionare le notizie di fonte indigena; se queste non continuassero ad essere sempre esattamente il contrario di quelle inglesi, vale a dire soggette a cauzione le une come le altre. La verità su quella guerra la sapran forse i nostri figli.

Intanto, lo stato generale dell'Egitto è deplorevole. Nei villaggi il brigantaggio si estende sempre più; vere orde di vagabondi assaltano le proprietà private ed il più delle volte restano impuniti per connivenza delle autorità poliziesche locali. Al Cairo, e qui specialmente, in seguito all'incertezza dello scioglimento della questione finanziaria, il discredito aumenta ogni giorno traendo seco il solito corteggio di fallimenti, mentre, come lo provano le statistiche mensili della dogana, il commercio d'importazione va via scemando gradatamente. Sulla fede di quotidiani dispacci più o meno veridici si passa dalla speranza alla disperazione, e se l'Europa tarda ancora a soccorrerlo, questo paese, che pur racchiude in sè tanta forza di vitalità, sarà rovinato.

Una profezia di Hartmann.

Vienna, 14 gennaio.

(Cos.) — Chi non ha letto, di prima, seconda o terza mano, Edoardo von Hartmann? Chi non ne ha visto almeno una volta il nome al pianterreno d'un articolo di rivista?

L'idea di Hegel maritata alla volontà di Schopenhauer — volontà in tedesco è di genere maschile — il nirvana buddistico trapiantato in Europa ed incorporato di moderna biologia — il ritorno nel seno dell'inconscio intelligente, il suicidio universale proposto come meta all'umanità, e la coscienza sempre più netta, il progresso sempre più veloce come metodo per giungere

Leggasi in quarta pagina l'appendice VAL D'ORO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

VAL D'ORO

ROMANZO
di
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

V.

Dove Benedetto sembra avere delle parzialità per i giaguari.

(Seguito)

Una specie di sordo gragnuolo, non così vicino è vero, come il primo che avevano sentito e meno lontano del secondo, parve confermare l'asserzione dell'antico *vaquero*.

— Questo significa — disse — che la sete diventa più forte, perchè l'aria notturna non fa che stuzzicarla portandogli le fresche emanazioni della cisterna.

In quel mentre il braciere, consumato poco a poco, gettava dei bagliori meno vivi e la provvista della legna stava per finire. Si stabiliva una proporzione spaventosa fra i progressi della sete nei giaguari e la diminuzione delle fiamme sul focolare. La luce del fuoco era la più insuperabile barriera che si potesse opporre agli assalti della bestia feroce.

— La sete stringe sempre più il gorgozzule del giaguaro, non c'è da dubitare; la prima probabilità sta per annientarsi — disse Benedetto con aria malcontenta.

— *Hijo de...* ti chetì sì o no? — gridò Cuchillo avanzandosi col coltello in mano contro Benedetto. — Profeta del malaugurio, non hai dunque che delle brutte notizie da darci?

— Che cosa volete che ci faccia? — disse il servitore senza muoversi d'un pelo. — Io suppongo di parlare a degli uomini coraggiosi, e quando il vostro coltello farà quello che il giaguaro potrà fare da un momento all'altro, sarà sempre una probabilità di meno a vostro favore. In luogo di otto, non vi sarà più da scegliere che fra sette, perchè codeste bestiacce sono troppo schizzinose per portar via un cadavere. Tutto ben considerato, è un nobile animale che...

Questa volta la reticenza dell'incorreggibile lodatore delle tigri fu davvero involontaria. Un ruggito, che scoppiò come una fanfara, si sentì dal lato opposto al primo e gli tagliò la parola.

— *Ave Maria*, il tigre è ammogliato! — gridò Baraja angosciosamente.

— Quest'uomo dice il vero — continuò Benedetto — ve ne sono due, e due giaguari maschi hanno cacciato in compagnia. Cosicchè ne diciate, signor Cuchillo, ecco di già due probabilità di meno; la sete aumenta ed il tigre è doppio. Ora, siccome quattro sta a uno come due stanno ad otto, vale a dire quattro...

— Chi fa cinque su otto, — interruppe Baraja a cui la paura aveva sconbussolato le facoltà matematiche.

— *Caray!* come correte! — riprese freddamente il vecchio Benedetto. — La paura vi fa farneticare, caro mio; per due tigri bastano benissimo due uomini, se io so far di conto, ora voi ne mettete cinque e ce ne sono tre di più. Dunque, siccome noi siamo otto, è probabile che non ve ne saranno che sei i quali vedranno spuntare l'alba di domani.

— Che Dio mi fulmini se ho mai trovato un compagno d'infortunio più incomodo di questo! — disse gemendo Cuchillo il quale, malgrado il suo furore, non era più disposto a diminuire la proporzione delle vittime esposte al giaguaro, e che rispettava ormai la vita del vecchio *vaquero* come quella di un feticcio.

— Fa lo stesso, — disse Baraja, — finchè io vedrò questi cavalli raccolti intorno a noi, ho buona speranza.

— È l'unica probabilità che ci resta, — si permise di dire uno dei compagni di Benedetto, il quale, conoscendo la sua lunga esperienza, ascoltava le sue parole come tanti oracoli.

Disgraziatamente quest'ultima probabilità non doveva durare lungo tempo.

Ad un urlo che sembrò partire dai confini indecisi delle tenebre notturne con la zona luminosa che illuminava la *Fosa*, i cavalli imbizzarriti vicino al focolare si sbandarono presi da un terrore panico.

La terra tremò sotto i loro zoccoli, i cespugli scricchiolarono con un fracasso spaventevole e tutti si perdettero ben presto sotto le arcate oscure della foresta che i raggi della luna rischiaravano di lucciori interrotti dal fogliame. Era segno che dinanzi al pericolo che ingrandiva, gli animali compagni dell'uomo perdevano ogni fiducia nella sua protezione e che non aspettavano altra salvezza che dalle loro gambe nervose, animate da un terrore che li spronava senza posa.

Nel momento in cui l'ultima risorsa sulla quale i viaggiatori potessero contare svaniva in codesta maniera, Benedetto si levò, ed attraversando la distanza che separava il gruppo degli avventurieri da don Stefano e dal senatore messi in disparte, si avvicinò loro.

— La prudenza esige, — disse — che voi non restiate così lontani da noi; non si sa mai quello che può succedere. Avete sentito, il pericolo ci minaccia da tutte le parti; venite in mezzo a noi e noi vi faremo un riparo coi nostri corpi.

Il contegno spaventato del senatore offriva un contrasto singolarissimo con quello calmo del capo spagnuolo.

— È un buon consiglio questo — gridò Eragaduros — diamo retta a questo fedel servitore.

E si alzava per approfittare della devozione del vecchio servo, ma don Stefano lo fermò.

— Non sono dunque dei racconti da cacciatore fatti per spaventare i novizi, quelli con i quali voi divertite i vostri uditori? — disse a Benedetto.

— Santo Dio! è la verità! — riprese questi.

— Vi è dunque un pericolo reale?

— Inevitabile.

— Ebbene, poichè è così, restiamo al nostro posto!

— Ma ti pare? — interruppe Eragaduros.

— Il dovere di un comandante è di proteggere i suoi soldati e non di farsene proteggere — replicò finalmente Arechiza — ed ecco quello che faremo. Se il pericolo viene da questa parte, poichè è a destra ed a sinistra che abbiamo sentito gli urli, io resto qui col fucile alla mano per attendere il nemico, e proteggere la retroguardia. Con un occhio fermo, un po' di coraggio, e due palle in ciascuna canna, un giaguaro non è più da temere. Voi, signore, andrete a fare all'avanguardia quello che io farò in questo posto, e se la vostra prudenza esige che vi appoggiate sui nostri uomini, ne lascio la cura alla vostra discrezione.

Questo mezzo termine che salvava le apparenze, era troppo piacevole per il senatore perchè lo volesse ricusare. È vero, Eragaduros non era gran fatto geloso di coprire così il proprietario di faro di un mezzo milione di dote e si affrettò a raggiungere il gruppo riunito intorno al fuoco, sempre col pretesto di proteggere l'avanguardia.

Queste disposizioni erano state appena terminate che una formidabile conversazione sembrò incominciasse fra i due giaguari affamati e divorati dalla sete. Erano brontolii soffocati, delle grida rauche e gravi, oppure a un tratto acute che i due animali si scambiavano da due differenti direzioni. Questa orchestra spaventosa svegliava nel bosco e nella pianura degli echi sordi e ribattuti che sembravano popolare la solitudine di almeno una dozzina di quei terribili animali. Ogni ruggito risuonava, per così dire, nel cuore dei viaggiatori.

Il fucile del senatore tremava nelle sue mani come una canna agitata dal vento; Baraja si raccomandava a tutti i santi del martirologio spagnuolo; Cuchillo stringeva la carabina come se volesse romperla, e Benedetto, con il fatalismo degli Arabi, aspettava freddamente lo scioglimento di questo dramma di cui le due bestie selvaggie avevano incominciato il prologo con degli urli da far paura. (*Continua*).

Teatri.

Giovedì, 22 gennaio 1885.

REGIO, o. 8. (Lettera B)

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Serata d'onore dell'attore. E. Sichel.
Otto morti, monologo.
Fatemi la corte, commedia.
Mustafà, commedia.
Il maestro di campagna, farsa.

VITTORIO, o. 8 1/4.
Norma, opera.

GERBINO, o. 8 1/4.
Frou, dramma.
Una tigre del Bengala, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/4.
Il re di quadri, operetta.
All'atto 3° *La noia* concerto per ocarine.

ROSSINI, o. 8 1/4.
La femme brule, commedia.

BALBO, o. 8 1/4.
I rogni d'oro, operetta.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
Tutto Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

Stato civile.

TORINO, 21 GENNAIO 1885

NASCITE: maschi 18, femmine 8, totale 26.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cocola Antonio con Carisio Cristina — Quaranta conte Filippo con Galleani Thiene nobile Maria — Travaglio Enrico con Deluigi Emilia.

MORTI DENUNCIATE. — Corsato Marcellina nata Tassone, d'anni 24 di Gozzano — Grisseri Pietro, id. 50, di Busca, fabbro-ferraio. — Borra Giuseppe Martino, id. 61, di Rivoli, addetto al Tiro a segno — Roll Carolina nata Venturino, id. 75, di Torino — Pellegrino Teresa nei Rossi, id. 60, di Savigliano — Boggio Felice, id. 65, di Rivoli, pensionato. — Bodone Maddalena nata Manetti, id. 44, di San Giorgio Canavese, cuoca — Bianchio Santa nei Todaro, id. 53, di Torino — Ciería Giovanni, id. 50, di Milano, sellaio — Vianbello Teresa nata Ottina id. 87 di Torino — Zanino Luigia, id. 14, di Torino — Cresto-Allaix Tommaso, id. 72, di Montanaro, calzolaio — Malandrino Pietro, id. 73, di Val della Torre, contadino — Gaudero Antonio, id. 44, di Bussoleno.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli Ospedali 7, ...

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 19 gennaio 1885 — *Epoca centrale di Parigi.*

Il barometro rimane molto elevato sur Baltico; elevato ed intorno ai 765 mm. in media nell'ovest d'Europa.

Sul Mediterraneo la pressione si è uguagliata; ed il tempo è calmo dovunque.

La temperatura è salita rapidamente nella Finlandia, e tende ad abbassarsi altrove.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 19 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 3.1	—15.0
Stoccolma	— 3.0	—12.0
Christiansund	+ 2.1	— 4.0
Copenaghen	+ 1.9	— 2.9
Valenza	+ 7.8	+ 3.3
Yarmouth	+ 2.8	+ 1.1
Bruxelles	+ 3.1	— 5.2
Amburgo	+ 1.0	— 6.1
Cassel	— 0.0	—10.0
Breslavia	— 4.0	—12.0
Cracovia	+ 0.0	— 6.0
Hermannstadt	+10.0	—10.0
Vienna	0.0	—12.1
Berna	— 0.5	— 7.8
Parigi	+ 0.9	— 4.0
Bordeaux	+ 0.9	— 1.2
Lione	+ 0.1	— 0.0
Nizza	+ 0.0	+ 4.0
Madrid	+ 3.9	— 8.2
Lisbona	+10.0	0.0
Trieste	+ 5.0	0.0
Venezia	+ 6.2	+ 1.2
Milano	+ 4.4	+ 1.6
Torino	+ 3.5	+ 1.1
Moncalieri	+ 4.0	— 0.0
Genova	+10.3	+ 0.0
Firenze	+ 0.9	+ 4.3
Roma	+11.8	+ 5.9
Napoli	+10.0	+ 0.4
Lecce	+12.3	+ 3.0
Palermo	+15.5	+ 8.0
Algeri	+13.0	+ 7
Tunisi	+12.4	+ 2.0
Biskra	+12.1	+ 2

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant.	3 p.	9 p.
738,3	737,7	740,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

—6,2	—1,0	—2,7

Tensione del vapore in millimetri:

2,7	3,3	3,1

Umidità relativa in centesimi:

90	77	81

Vento:

SO d.	SO d.	calmo

Stato atmosferico:

q. ser.	n. p. s.	ser. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —6,3, mass. +0,2.

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 22 —5,0.

Bollettino Astronomico (tempo medio di Roma), 23 gennaio 1885

Nascere del *Sole* 7,50 — Meridiano 0,31 — Tramonto 5,13

Nascere della *Luna* 11,14 matt. — Merid. 5,50 sera. — Tram. —,— sera.

Giorno della *Luna* 7

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale del 18 gennaio:

1. R. D. (num. 2888), 21 xbre, che autorizza il comune di Tavernola a riscuotere un dazio di consumo.

2. R. D. (n. MDXXVI), 18 xbre, che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine.

3. DIMOSTRAZIONE dei risultati del conto del Tesoro al 31 xbre 1884.

Gazzetta ufficiale 17 gennaio:

1. R. D. (n. 2890), 4 gennaio, che riduce del mezzo per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato con decreto 30 novembre 1884.

2. R. D. (num. 2894), 4 gennaio, che autorizza dal fondo per le Spese impreviste una 14a prelevazione nella somma di L. 100,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 9, del bilancio pel Ministero della marina.

3. R. D. (num. MDX), 30 xbre, che erige in Ente morale l'Asilo infantile Cossonito nel comune di Montiglio.

4. R. D. (num. MDXIII), 30 8bre, che erige in Corpo morale il pio Legato Aglebert nel comune di Bologna.

5. R. D. (num. MDXII), 31 9bre, che scioglie l'Amministrazione del pio Legato Raimondo La Spina in [illegible] di Aci Sant'Antonio.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 19 gennaio:

1. LEGGE (n. 2892), 15 gennaio, per il risanamento della città di Napoli.

2. R. D. (n. 2873), del 31 xbre, sui concorsi per la compilazione di tre Manuali da servire come libri di testo nelle Scuole pratiche d'agricoltura del Regno.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dei notai e nel personale dell'Amministrazione carceraria.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.

(Obbligazioni da L. 100)

123a Estrazione del 10 gennaio 1885.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
5	74	100	6	17	50
11	80	50	19	41	100
23	38	50	23	97	5
24	86	50	24	74	50
27	20	50	28	77	100
30	44	50	38	11	100
39	87	50	42	40	50
56	66	50	61	27	50
74	77	50	84	[illegible]	50
80	83	100	89	2	50
112	80	50	116	9	50
125	81	50	126	1	50
128	24	50	133	17	100
133	18	50	134	38	50
138	53	50	139	50	5
145	7	50	151	85	50
131	100	50	165	17	100
107	47	50	197	61	50
202	[illegible]	50	203	83	50
206	19	50	214	39	50
214	74	50	223	45	50
225	74	50	243	78	50
238	89	50	262	0	50
244	7	50	280	47	50
227	60	50	281	6	50
292	63	50	302	2	50
303	94	50	306	60	50
300	5	50	317	37	50
317	00	50	334	76	100
337	98	50	341	19	50
315	25	50	345	25	50
349	31	50	350	63	50
353	57	50	363	19	50

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
367	87	50	373	59	100
375	07	50	381	93	50
384	75	50	384	78	50
385	8	50	393	72	50
390	73	50	392	47	50
396	77	50	401	86	100
402	47	50	406	4	50
409	06	50	412	00	50
417	30	50	428	93	50
418	80	250	443	16	50
470	26	50	481	70	50
483	79	50	491	30	50
491	33	50	496	37	1000
498	87	50	514	70	100
517	30	50	530	02	50
530	97	50	532	13	1000
532	77	5000	538	78	50
541	1	100	542	39	50
547	60	50	559	70	50
564	73	50	560	48	50
569	49	50	572	02	50
575	10	250	586	[illegible]	50
580	20	50	590	4	50
610	5	50	613	00	50
631	48	50	631	100	50
636	05	50	640	10	50
660	79	50	653	27	50
663	33	50	667	6	50
673	51	50	673	100	50
678	72	50	687	42	200
683	37	50	689	56	50
690	04	50	701	20	50
701	23	50	702	83	50
709	71	50	720	72	50
729	09	100	733	05	50
738	27	50	745	83	50
747	90	50	759	10	50
761	38	50	763	64	50
765	83	50	767	29	50
770	78	50	794	89	50
797	10	50	803	65	50
811	68	50	811	38	50
815	94	50	827	91	50
838	27	50	819	01	50
852	38	50	853	69	50
875	80	50	878	70	2000
884	60	50	893	90	5

Obbligazioni rimborsabili in L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
22	51	184	62	197	38	202	5
77	95	311	70	385	33	387	6
115	03	453	100	478	99	[illegible]	77
386	87	568	72	601	89	[illegible]	16
120	16	628	73	670	78	706	65
770	4	706	85	839	76	883	58
773	18						

Pagamento, dal 10 luglio 1885, a Bari, Cassa comunale.

Mercati e commercio.

CASALE, 20 gennaio. — Grano L. 16 76 — Meliga 10 23 — Segale 11 69 — Avena 7 20 — Fagiuoli comuni 11 10 — Id. dall'occhio 15 0[illegible] — Fave 13 33 — Ceci bianchi 24 30 — Riso nostrano 20 21 — Fieno 1a qual. 0 70 — Id. q. 2a 0 39 — Paglia 0 29 — Carne di vitello al ch. 1 35

CUNEO, 20 gennaio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 30 — Bruno 21.

Vermicelli di 1a qual. cent. 39 — Id. 2a q. 44 — Id. 3a q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 73 — Barbariato 12 90 — Segale 12 55 — Meliga 10 30 — Frumentone 8 20 — Miglio 10 30 — Riso 28 15 — Fagiuoli bianchi 14 80 — Id. comuni 10 00 — Fave 13 30 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 73 — Patate 0 85 — Castagne fre. 1 00 — Id. sec. 2 65.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 69 — Bue 1 53 — Soriana 1 39.

CARMAGNOLA, 21 gennaio.

350	ett.	Frumento	L.	16 03
180	»	Segale	»	13 10
40	»	Avena	»	8 45
200	»	Meliga	»	10 16
150	»	Riso	»	28 —
—	mir.	Patate	»	— —
—	»	Castagne fresche	»	— —
1600	»	Castagne secche	»	1 50
20		Buoi e manzi 1a qual.	»	7 —
60		Id. 2a qualità	»	6 —
80		Vitelli 1a qualità	»	8 95
120		Id. 2a qualità	»	7 85
150		Giovenche	»	6 80
—		Maiali	»	— —
80		Maiali da latte per capo	»	13 —
1000	mir.	Canapa greggia	»	0 25
300	»	Id. lavorata (ristaja)	»	15 —
—	»	Seme di canapa	»	— —
010	»	Cordame	»	9 20
350	»	Olio fino d'oliva	»	17 50
—	»	Trifoglio	»	— —
50	»	Butirro 1a qualità	»	23 —
190	»	Id. 2a qualità	»	21 —
—	»	Uva	»	— —
1800		Dozzine uova	»	1 —

Tassa del pane e della carne
Dal 23 al 26 gennaio.

Grissino 1a qualità al chil.	L.	0 42
Id. 2a qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.	»	0 3[illegible]
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 27
Id. casalingo	»	0 25
Id. bruno	»	0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil.	L.	1 45
Id. id. 2a id.	»	1 35
Carne di buoi e manzi	»	1 17
Id. moggie e giovenche	»	0 95
Id. vacche	»	0 75

CHIVASSO, 21 gennaio.

		ett.		quint.
Frum. 1a q.	L.	19 22 a		20 14
Id. 2a q.	»	17 13 a		22 26
Meliga 2a 1a q.	»	10 10 a		14 50
Id. 2a q.	»	9 43 a		13 00
Pignol. 1a q.	»	11 85 a		15 45
Id. 2a q.	»	11 39 a		14 73
Segale 1a q.	»	12 25 a		17 50
Id. 2a q.	»	11 40 a		16 9[illegible]
Avena 1a q.	»	7 40 a		17 20
Id. 2a q.	»	6 83 a		16 5[illegible]
Riso bianco 1a q.	»	23 18 a		30 10
Id. 2a q.	»	22 55 a		31 25
Miglio	»	10 81 a		15 00
Fagiuoli bian.	»	18 43 a		24 —
Fagiuoli colore	»	11 03 a		15 5[illegible]
Farina frum. 0	»	— — a		31 50
Id. 1	»	— — a		29 50
Paste semola	»	— — a		65 —
Id. farina	»	— — a		50 —
Legna forte 1a q.	»	— — a		3 40
Id. 2a q.	»	— — a		3 —
Dolce 1a q.	»	— — a		3 —
Id. 2a q.	»	— — a		2 50
Fieno 1a q.	»	— — a		7 72
Id. 2a q.	»	— — a		6 25
Id. 3a q.	»	— — a		— —
Paglia	»	— — a		4 00

Uova alla dozzina L. 0 80
Cipolle al mir. da L. 1 10 a L. 1 3[illegible]
Patate nuove » 1 10 a » 1 40

Tassa del Pane.

Grissino al chil.	cent.		38
Fino	»	»	35
Casalingo	»	»	30
Bruno	»	»	19

Borsa.

GENOVA, 21 gennaio.

Rendita Italiana	97 52 —	cont.
Id. »	97 62 —	f.m.
Az. Banca Naz.	2170 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	960 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	684 —	f.m.
Francia	lett. 100 30 — den. 1[illegible] 85	
Londra	vista 25 43 — den. 25 42	

MILANO, 21 gennaio.

Rendita Ital. cont.	97 50 63 —	
Id. » f.m.	97 65 62 —	
Az. Banca Nazionale	— —	
» Banca Generale Roma	619 —	
» Banca Milano	— —	
» Ferr. Merid.	690 —	
» Banca Lombarda	— —	
» Tabacchi	— —	

Firenze	20	21
Rendita 5 0/0	97 37	97 70
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 14	25 10
Cambio su Parigi	100 25	100 3[illegible]
Az. Tabacchi	— —	—
Banca Naz.	— —	—
Az. Ferr. Mer.	673 —	6[illegible] —
Obblig.	— —	— —

Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	962 —	963 —
Rend. mun. 1[illegible]	— —	— —
Cuillosta Napol.	90 25	90 25

Vienna	20	21
Mobiliare	299 63	299 —
Lombarde	145 80	145 30
Banca Ang.-Aust.	105 70	105 40
Austriache	301 80	301 30
Banca Naz.	861 —	861 —
Napoleoni d'oro	9 78	9 78
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 83	48 83
Lire italiane	48 65	48 70
Cambio su Londra	123 73	123 75
Rend. Aus.	83 75	83 75
Id. id.	82 90	82 80
Unionbak	79 50	79 50
Rend. Austr. 1876	106 25	106 15
Rend. Ung. 1876	— —	— —
Ferma.		

Berlino	20	21
Mobiliare	510 —	510 —
Austriache	490 50	401 —
Lombarde	243 50	24[illegible] —
Cambio su Londra	20 37 5	20 37 5
Rend. Ital.	97 90 93 10	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 10	8 10
Credito Russo	99 51	— —
Prest. orien. russo	64 15	64 45
Argento per chil.	212 75	213 20
Ferma		

Dopo Borsa 510 00 — 490 00 — 214 00

Londra	20	21
Consolid. inglese	—	— —
Rend. Ital.	95 3/4	95 7/8
Spagnuolo	69 1/2	69 1/2
Turco	15 7/8	15 7/8
Egiz. del 1871	65 1/8	65 1/8

Stagionatura delle sete.

Torino, 21 gennaio.

Condizionatura		Qualità	Colli	Peso
Camera di commercio in Torino		Organzino	8	577 69
		Trama	1	40 10
		Greggia	17	1530 69
		Articoli div.	»	» »
		Totale	24	2114 78
		Id. nel mese	292	
Condizionatura Dir. G. Gonella e Comp.		Organzino	»	» »
		Trama	1	51 »
		Greggia	3	143 40
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	194 47
		Id. nel mese	46	

Torino, Tip. Roux e Favale.